

Lasciando Thethi a altra occasione i missionarî si divisero di nuovo; il P. Chiocchini col Fratello passarono a Shoshi, il P. Pasi col P. Ferrario a Nikaj. Toccò loro di andar subito ai villaggi di Bëtosha, S. Giorgio, Tëtaj e Màrkaj, dove non poterono togliere i concubinati, nè (a S. Giorgio) metter d'accordo due fratellanze che erano in forte contrasto fra loro per ragione della chiesetta che ciascuna voleva fosse fabbricata dove gli tornava comodo.

Era verso la sua fine la settimana di Passione, e i missionarî presero la via di Shoshi, e di là il P. Pasi lasciati i compagni a aiutare il P. Chiocchini, partì per Kiri dove intendeva dar anch'egli qualche aiuto per le feste al P. Ugolino. Fu l'occasione di pubblicare, secondo che era prescritto, i decreti del III Concilio Albanese. Quando venne al punto dove si condanna la falsa opinione della *barra e vrame* cioè del feto (propr. *carico*) ferito o ammaccato, per cui una donna crede che dopo aver concepito possa rimaner anni e anni con la creatura in seno prima che nasca, e però passando una vedova per es. a altro marito, il figlio che nascesse da un tal parto in ritardo, si ascrive al primo uomo e appartiene alla sua famiglia, alcuni del popolo levaron la voce in chiesa in segno di protesta. Il Padre impose silenzio; alcuni, presa la scusa che fossero stanchi, uscirono di chiesa. Era un abuso evidente che il popolo si permettesse di dar sulla voce al predicatore in pubblica chiesa e il Padre se ne mostrò offeso e volle una riparazione. Ciò era necessario per dare una lezione, e il parroco minacciò che non avrebbe aperta la chiesa il terzo giorno di Pasqua se non si dava la debita riparazione. Il giorno dopo si contentarono che due dei presenti e capi contrada domandassero perdono in pubblico e anche quell'incidente fu chiuso.

La missione era finita e il P. Pasi non avrebbe più riveduto Pùlati dove lasciava tanta parte del suo spirito apostolico. Concludiamo anche noi come egli conclude la sua lettera, dicendo che del bene se n'era fatto e di molto, sebbene non così appariscente. Se si pensa a un certo fatalismo più o meno cosciente